Anno VIII. | Udine — Giovedì 4 Settembre 1890. | (Conto corrente colla Posta) | N. 211.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Un processo per attentato alla vita del Re.

Scrivono da Roma, al *Secolo XIX:*

La Corte di Cassazione ha risoluto sabbato decorso la quistione di competenza in modo che questo processo non avrà ulteriori ritardi.

È stato deciso che competente è la sezione di Accusa di Roma, la quale quindi potrà oramai dare la sua sentenza. Avremo l'assoluzione o il rinvio alle Assise? Ecco quanto con molta probabilità si deciderà nel prossimo settembre.

L'istruttoria dura da oltre un anno, e quando pareva che fosse terminata, la sezione d'accusa ne ordinò una più ampia e dettagliata. Poi venne la questione di competenza. A Roma si sosteneva la competenza della sezione di accusa di Perugia, a Perugia quella di Roma. E così per gli accusati si è prolungato il lungo carcere preventivo e si sono accumulati i molti mesi di detenzione.

L'imputazione è gravissima e la pena è della reclusione estensibile fino a 15 anni Si tratta di *concerto allo scopo di commettere un fatto diretto contro la vita, l'integrità o la libertà della persona del Re.*

***

Ecco in breve il racconto dei fatti che dettero origine al gran processo. Qualche cosa ne venne già riferito saltuariamente dai giornali, ma probabilmente i lettori non ricorderanno più di che si tratta.

Il 18 gennaio 1889 il Re riceveva una lettera non firmata contenente minaccie di morte. Portava il bollo di Perugia, ma per quante indagini facesse la questura, non ne riuscì a scoprire l'autore.

I sospetti caddero su anarchici e socialisti, furono fatte molte perquisizioni, ma nulla si potè trovare.

Alla lettera non si pensò più fino al mese di giugno, quando per una serie di circostanze i sospetti si fermarono su Vincenzo Calzoni, già tenuto d'occhio per le sue opinioni anarchiche.

È un giovane di Perugia, non privo di cultura, che ha la patente di segretario comunale, e che passò nove anni nello studio dell'avvocato Pernossi, uno dei più rinomati del foro perugino. Fece colà buona prova e vi è nel processo la testimonianza scritta dell'avvocato favorevole assai al Calzoni.

Desiderava questi da molto tempo un'occupazione più lucrosa di quella che aveva presso il Pernossi. A Roma aveva molti parenti, pensò di venire qui con essi. Con il concorso di questi parenti e mercè le raccomandazioni del comm. Cavaceci, ottenne un posto presso la *Società dei trams* con la retribuzione di 3 lire al giorno. A Perugia ne guadagnava solo due.

Accettò *contento*, partì da Perugia il 14 giugno per occupare il posto ottenuto. Il 19 venne arrestato ed è ancora in carcere.

***

Pertanto da Perugia egli aveva dato incarico al suo barbiere, un tal Pennacchi, di spedirgli a Roma le lettere che gli fossero giunte. Di ciò aveva informato anche il fattorino postale.

Il 17 giugno fu spedito all'indirizzo di Calzoni da un tal Pedroni di Avenza, piccolo paese nella provincia di Massa-Carrara, un *pacco contenente inchiostro*, secondo le dichiarazioni fatte all'ufficio postale.

Il pacco non fu ritirato dal Calzoni che era già partito per Roma. Invece il barbiere Pennacchi, ricevuto l'avviso mandò un suo commesso per ritirare quel pacco e spedirlo al Calzoni.

L'ufficio postale si rifiutò di consegnarlo al commesso non conosciuto.

Il barbiere si recò personalmente all'ufficio, ma ebbe uguale rifiuto. Pregò allora che il pacco fosse spedito direttamente al Calzoni in Roma.

Ma non giunse a destinazione, perchè la Questura lo aprì e trovò che conteneva dinamite.

Su questi fatti è fondato il processo contro Calzoni, Pedroni e il povero barbiere Pennacchi.

Questi è in libertà provvisoria, gli altri due sono in carcere.

Vincenzo Calzoni è reputato autore della lettera minatoria diretta al Re.

La Questura dice che ebbe notizia che egli aveva scritta quella lettera per rivelazioni confidenziali di agenti segreti, i quali non risultano dal processo. Una perizia calligrafica conferma però l'accusa.

Sono inoltre considerati come indizi a carico di Calzoni le sue opinioni anarchiche, le frequenti sue assenze da Perugia, una delle quali accadde durante il viaggio del Re in Romagna, le antiche relazioni col Pedroni, la partenza da Perugia tre giorni prima che arrivasse il pacco con dinamite.

***

Gli accusati sono tutti e tre negativi:

Vincenzo Calzoni, l'imputato principale, respinge vivamente nel suo interrogatorio scritto tanto l'accusa della lettera minatoria, quanto quella riguardante la dinamite.

Si dichiara anarchico, ma dice che non cospirò mai, *nè pensò di offendere in qualsiasi modo il Re Umberto che reputa il primo galantuomo d'Italia.*

Calzoni crede poi che il fatto del pacco sia un tiro della Questura.

Questa infatti non riesce a spiegare il modo con cui seppe l'esistenza di quella spedizione di dinamite.

Anche qui *si accenna a rivelazioni* confidenziali di Agenti segreti, ma non si dice altro.

Il Calzoni nega qualsiasi relazione col Pedroni. Lo conobbe nell'esercito durante il servizio militare e dopo non ebbe con lui rapporti di sorta.

Nessuna *lettera venne trovata* dell'uno diretta all'altro o viceversa, nelle minuziose perquisizioni che si fecero presso gli imputati.

La partenza del Calzoni da Perugia per Roma è giustificata dall'impiego ottenuto presso la Società dei *trams*, e vi sono molte lettere in *processo* che mostrano le lunghe pratiche che Calzoni aveva fatto per avere quel posto.

***

Ho riassunto così gli argomenti principali dell'accusa e quelli della difesa. Tralascio le circostanze secondarie e tralascio i commenti.

Presto la Sezione d'accusa di Roma dirà il parer suo, e, nel caso che la sentenza non sia assoluzione, io credo che non tarderà a decidere la Corte di Assise.

Vedremo allora se si tratta di un grosso pallone, gonfiato per *ignoranza* o per malvagità, o se viceversa si tratta di un mostruoso progetto escogitato da tre malvagi cittadini.

Fra un giornalista francese e Nicotera, a Vichy.

Il *Gaulois* pubblica il resoconto d'un colloquio avuto da un suo collaboratore coll'onorevole Nicotera a Vichy. Il corrispondente, premesso in via informativa che l'on. Crispi, dopo l'elezione di Imbriani a Bari, coll'intermediario dell'on. Di Sandonato, aveva fatto offrire il portafoglio *degl'interni al Nicotera*, che questi rifiutò, e dopo aver notato che il Nicotera è il probabile, se non certo, successore di Crispi, così riferisce il dialogo avuto:

Giornalista — E credete voi che Crispi si ritirerà?

Nicotera — (rispondendo a denti stretti) — No.

Giornalista — E allora credete voi che cadrà?

Nicotera — Sì.

Giornalista — Credete voi che le elezioni generali siano prossime?

Nicotera — Sì, ma con Crispi, che è una contraddizione vivente, è anche possibile che succeda diversamente.

Giornalista — Credete voi che gli elettori si sveglieranno?

Nicotera — Sì, e specialmente i radicali. Ci leveremo tutti contro Crispi, che è un disastro per l'Italia.

Giornalista — E avete fede in un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia?

Nicotera — Sì.

Giornalista — Pensate che la triplice alleanza possa esser rinovata?

Nicotera — No; Re Umberto, che è prudentissimo, aspetterà la risposta che darà il Paese colle elezioni generali.

Giornalista — E quanto alla solidità della Monarchia in Italia, che cosa ne pensate?

Nicotera — Dico che mi farei uccidere per difendere la Monarchia, perchè essa costituisce la sicurezza d'Italia.

Giornalista — Pensate che possa essere possibile una conciliazione tra Vaticano e Quirinale?

Nicotera — No; finchè dura Crispi questa *conciliazione* e *impossibile*. Se anche egli volesse tentarla gli riderebbero sul naso, perchè è inconstante.

Giornalista — Credete, che l'Italia possa rilevarsi, caduto Crispi?

Nicotera — Sì; l'Italia non soccomberà per quanto abbia dovuto sopportare qualche anno di demoralizzazione dovuta a Crispi.

Giornalista — Credete che i rivoluzionari siano bastantemente organizzati per abbattere il Governo?

Nicotera — Oh questo poi, no!

IN ITALIA

Andrà il Re alla Spezia?

Parecchi deputati liguri sono venuti appositamente a Roma e ieri si presentarono a Crispi col quale espressero i voti della popolazione perchè il Re vada a Spezia ad assistere al varo della *Sardegna* e *all'inaugurazione* dei lavori del porto.

Crispi rispose che era impossibile l'intervento del Re.

I deputati, allora, proposero che ora avvenga il varo, ma si differisca l'inaugurazione dei lavori del porto in modo che il Re possa assistervi. Crispi si rifiutò di prendere impegni.

Commenti sull'incidente di Spezia.

La notizia che le navi inglesi si recano a Spezia per assistere al varo della *Sardegna* smentisce le dicerie che il Re non vi andrà per la mancanza della squadra inglese, in seguito a raffreddamento dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra.

Il *Diritto* dice aver da buona fonte che gli ultimi avvenimenti avendo raffreddati i rapporti fra l'Italia e l'Austria, Crispi, temendo che le manifestazioni favorevoli alla squadra francese avrebbero maggiormente scosso la triplice, volle impedire tali manifestazioni, anche perchè il convegno degli Imperatori di Russia e Germania non pare sia riuscito a staccare la Russia dalla Francia.

Sempre a proposito del varo della « Sardegna. »

Il corrispondente da Portovenere alla *Sera*, *telegrafa a questo giornale*: Informazioni certissime mi assicurano che il Re verrà alla Spezia pel varo della *Sardegna*.

Questa visita sarebbe annunziata ufficialmente solo alla vigilia della festa.

La *Sera* pubblica il telegramma, ma lo circonda di molte riserve.

La *notizia* è accolta nei circoli politici con manifesti segni di incredulità.

Un discorso di Crispi, a Torino?

Si dice dunque che l'on. Crispi siasi *fatto ufficialmente invitare*, — in occasione della sua ultima veduta a Torino — alle inaugurazioni delle due esposizioni d'architettura ed operaia per aver *modo di pronunciare un nuovo discorso* politico.

Questo discorso verrebbe pronunciato ad un banchetto che i deputati e senatori piemontesi — nella grande maggioranza ministerialissimi — gli offrirebbero in quei giorni.

Lo scioglimento della Camera.

La *Sera* riferendo la notizia del ritorno a Roma di Lacava e di Crispi, i quali sono i più direttamente impegnati nel lavoro di preparazione delle elezioni, *crede vicinissima la pubblicazione* del decreto di scioglimento della Camera.

La Società del progresso, sciolta.

Trieste, 3.

La Società politica del Progresso che esisteva da 22 anni venne sciolta con decreto della luogotenenza in causa del discorso del Presidente Cambon e della mozione dell'on. Angeli nel Congresso tenuto il 15 agosto per protestare contro lo scioglimento « Pro Patria ». Quel congresso fu sciolto mentre stavasi per votare l'ordine del giorno proposto dall'avv. Angeli, le cui proteste energiche per tale atto arbitrario provocarono fragorosi ed entusiastici applausi tra i quali il funzionario della polizia austriaca intimò lo scioglimento del Congresso. Il fatto quantunque prevoduto, ha prodotto profonda impressione.

La vera storia del tentativo di Oberdan.

Telegrafano da Roma che Donato Ragosa, il compagno dell'eroico Guglielmo Oberdan, il 20 del prossimo dicembre, pubblicherà la vera storia del tentativo di Oberdan.

Lo stato d'assedio a Trieste.

Notizie da Trieste recano che il Governo austriaco ha deciso di prendere misure eccezionali contro l'agitazione irredentista, proclamando lo stato d'assedio.

Il Vaticano e i congressi cattolici.

La segreteria di Stato presso il Vaticano raccomanda la riunione di congressi cattolici in tutti i paesi d'Europa, per mantenere l'agitazione in favore della restaurazione del potere temporale.

Dopo il congresso tedesco saravvene altri a Barcellona, Louvain e *Genova*.

La salute del Papa e le riunioni cattoliche.

Il *Fanfulla* smentisce tutte le voci che corrono sulla pretesa cattiva salute del Papa.

Il Ministero dell'interno ha proibito per motivi d'ordine pubblico le riunioni cattoliche già annunziate; inoltre ha chiesto al prefetto notizie intorno ai circoli e alle associazioni cattoliche, per vedere se si conformarono alla nuova legge di pubblica sicurezza.

Il governo e l'agitazione operaia lombarda.

L'*Italie* dice che il governo, malgrado ritenga *l'agitazione operaia di Lombardia*, specie a Milano, sia fittizia (?!) e provocata per crearglì imbarazzi; inviò istruzioni ai prefetti perchè facciano *incominciare* i lavori autorizzati dal Consiglio dei lavori pubblici. Gli uffici locali del genio dovranno mandare al Ministero i progetti dei lavori di cui se ne possa ordinare la parziale esecuzione d'urgenza.

Le casse di risparmio nelle scuole.

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramata una circolare ai prefetti nella quale, rilevando come non siasi *dato il necessario incremento alle Casse* di risparmio nelle scuole, li invita ad adoperarsi efficacemente alla diffusione di tale istituzione e li invita pure a *trasmettere sollecitamente al Ministero* uno specchietto dimostrante in quali scuole funzionino le Casse, da quanto tempo, il numero dei depositanti in ciascuna scuola e la cifra dei depositi fatti durante il 1889-90.

L'amministrazione delle Gabelle.

Nel rapporto del comm. Castorina *all'on. Ministro delle finanze*, sull'amministrazione delle Gabelle durante il 1888-89, sono considerate le vicende degli scambi nel corso del passato anno solare.

Vi sono rilevate queste differenze caratteristiche fra il biennio 1885-1886 e il 1888-1889 nell'importazione dei generi alimentari.

Diminuzione nell'entrata dei coloniali; aumento in quella dei grani e delle granaglie.

Anche l'importazione degli animali bovini è in notevole aumento.

Quanto alle materie prime per le industrie, è accertato che queste ne fecero l'anno scorso una maggiore richiesta, in confronto del periodo antecedente alla riforma doganale.

All'esportazione, si sono constatati questi fatti più degni di nota:

Una diminuzione nell'uscita del vino, e delle *granaglie*; *un aumento considerevole* nell'esportazione degli agrumi; una riduzione nell'uscita degli animali bovini e del pollame, un notevolissimo *aumento nell'esportazione* delle *sete greggie*, e delle manifatture seriche.

E' assodato che nel 1889 dalle tariffe differenziali applicate alle merci di provenienza francese, si ebbe un reddito di L. 3,990,048.

La circolazione della carta e dell'argento.

Si assicura che il ministero del tesoro seriamente preoccupato delle continue fluttuazioni del cambio all'estero, nonchè dei bisogni di moneta spicciola nel piccolo commercio, sta studiando il modo *di regolare la circolazione della carta* e dell'argento in maniera che la carta non soffra alcuna diminuzione sull'oro tranne quella inevitabile per l'invio delle *specie metalliche all'estero*, per il pagamento dei *coupons* della rendita.

La moneta coloniale.

Le nuove monete coloniali non entrano nel sistema stabilito dalla legge monetaria dell'anno 1862, a cui si conforma la convenzione internazionale della Unione latina, talchè non potranno aver corso nei pagamenti all'interno, e tanto meno penetrare nel territorio dell'Unione. L'Italia fa nè più nè meno di ciò che il Belgio e la Francia operano pei loro possedimenti coloniali.

ALL'ESTERO

In onore di Moltke.

Si annunzia *ufficialmente* che l'imperatore di Germania farà, *il 20 settembre* una visita al maresciallo Moltke, a Kreisam, per felicitarlo in occasione del *suo novantesimo anniversario* di nascita.

Il ministro della guerra in Germania.

Appena l'imperatore è tornato a Potsdam, il generale Verdy du Vernois, ministro della *guerra*, ha rimesso *nelle* sue mani le sue dimissioni, motivate dal biasimo che gli era stato inflitto dal cancelliere per aver parlato al Reichstag d'una *nuova organizzazione* militare che doveva restar segreta.

L'imperatore, pur dichiarando al ministro della guerra che la sua *indiscrezione* era biasimevole, non ha voluto accettare le dimissioni.

Bismark non vuol passare per sleale.

Si conferma che Bismark sta per pubblicare un opuscolo diretto alla nazione germanica per iscagionarsi dell'accusa di slealtà verso l'imperatore.

Congresso di socialisti spagnuoli.

Il congresso socialista ha cominciato le sue adunanze a Bilbao. Sono venuti i delegati da Madrid, da Barcellona, da

Valenza, da Burgos, da Monresa, da Linarès, da Tarragona e da altri centri di lavoro industriale e minerario.

Tra le questioni messe all'ordine del giorno e approvate in principio, figurano l'approvazione unanime alla condotta dei delegati spagnuoli al congresso socialista del 1889 a Parigi, la dimostrazione socialista annuale del primo maggio, la giornata di otto ore.

Il congresso decreterà pure che i socialisti prendano una parte attiva alle elezioni in Ispagna, per appoggiare le candidature più radicali. Si voterà una mozione per domandare o la soppressione o la riduzione a giusti termini del lavoro nelle galere e nelle carceri, che fa una crudele concorrenza alle classi operaie.

Il linguaggio degli oratori è moderatissimo.

Il congresso « Trades' Union ».

Liverpool, 3.

Il congresso *Trades' Unions* ha approvato ieri la risoluzione riconoscente i vantaggi dell'organizzazione internazionale dei lavoratori ed ha accettato l'invito degli operai belgi di assistere al congresso Internazionale operaio che si terrà a Bruxelles nel 1891.

Per un parlamento popolare.

Il *Times* ha da Bruxelles: Un congresso di operai il 14 corrente discuterà la creazione di un Parlamento popolare comprendente 138 membri, come il parlamento regolare.

La situazione dell'Argentina

Buenos Ayres 3. — Su domanda del governatore di Tucuman, il Governo nazionale ha inviato delle truppe in questa Provincia.

Un governatore russo preso a revolverate

A Nyni Nowogord, (Russia) ieri un giovane si è avvicinato al governatore Bazanow, sotto pretesto di comunicargli un importante secreto e gli ha esploso contro improvvisamente una rivoltella.

Il governatore però riuscì a deviare la canna.

Il giovane arrestato si chiama Wladimrow.

Il cholera in Spagna

Madrid 3. — Le Provincie infette hanno dato ieri 33 casi e 25 decessi per cholera.

Il colera a Jambo e a Jedda.

Il *Times* ha dal Cairo: È segnalata la comparsa del colera a Jambo. Da sabato il numero giornaliero dei decessi a Jedda è di due soltanto.

I danni delle pioggie, in Baviera.

In seguito alle incessanti *pioggie* sono molto danneggiate le comunicazioni. Anche la linea di Panterkrehen (strada conducente ad Obsammergan) è parzialmente interrotta.

Praga sotto acqua.

Vienna, 3 Telegrafano da Praga che da stamane le strade di parecchi quartieri della città e sobborghi sono inondate. Gli abitanti dovettero essere trasportati fuori delle case.

Un barcone con marinai si sommerse; 18 uomini mancano, ma havvi luogo a sperare che nessuno sia perito. Le acque crescono e le pioggie continuano.

Nuove inondazioni.

Anche da Kaplitz, Wittingau (Boemia) sono segnalate crescenti inondazioni.

Il Danubio cresce

Il Danubio cresce rapidamente. Si presero precauzioni.

Una smentita importante.

L'ufficioso *Fracassa*, accennando che i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra sono ottimi, smentisce che nel colloquio fra l'on. Crispi e lord Dufferin a Cava dei Tirreni, si sia mai parlato dell'irredentismo maltese.

DALLA PROVINCIA

Omonimia. Il signor Giovanni fu Clemente Brandolino di Maniago giustamente desiderava sia dichiarato *non* essere lui il Giovanni Brandolini designato, *nella cronaca di giorni* sono, come autore del furto di L. 1000 patito da Sante Toffolo.

La solita disgrazia. In Adegliacco, nel 2 corrente, verso le 6 pom. la bambina Emilia Tonetto d'anni 9 figlia di Giuseppe, accidentalmente cadeva in una caldaia grande d'acqua bollente, ch'era deposta a terra nella rispettiva cucina, riportando tali scottature per le quali poche ore dopo cessava di vivere.

Friulano disgraziato. Scrive la *Gazzetta* di Venezia d'oggi:

Verso il mezzogiorno di ieri, Ferdinando Basaldella di 19 anni, da Aviano, garzone presso il farmacista Trento a S. Canciano, si trovava nel laboratorio chimico della farmacia e puliva con la benzina, il coperchio di una cucina economica. Imprudentemente però egli aveva collocato sopra il fornello la bottiglia che conteneva circa tre quarti di litro di benzina, ritenendo che il calore non fosse tale da produrre l'incendio della benzina stessa.

Accadde invece quello che doveva accadere. Tutto ad un tratto la benzina infiammò. Il Basaldella, che proprio non ne indovinava una, vista la fiamma afferrò la bottiglia e la lanciò fuori della finestra, riportando gravi ustioni *al braccio ed alla mano destra.*

Frattanto la servente del signor Trento, che trovavasi nella cucina della casa abitata dalla famiglia Trento, sopra stante la farmacia, accortasi del fumo che si sollevava dal laboratorio chimico, gridò: *Al fuoco, al fuoco.*

Nella cucina si trovava il figlio del signor Trento (Giuseppe) di otto anni, il quale sentite le grida mandate dalla serva, ritenendo davvero allo scoppio di un'incendio, fuggì dalla cucina e recatosi nella stanza di fronte che prospetta il Campo S. Canciano, scavalcò il parapetto della finestra, alta da terra poco più di tre metri e saltò giù.

Il tonfo avendogli fatto battere la faccia a terra, il bambino riportava una lieve escoriazione al labbro inferiore.

Il signor Trento e la moglie che si trovavano nella farmacia furono larghi di soccorsi al Basaldella ed al bambino.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo dell'on. Seismit-Doda. Ieri col treno che doveva arrivare alle 5. 5 pom. ed invece subì un ritardo di 43 minuti (quale servizio ferroviario delizioso, e si trattava che era in viaggio nientemeno che un ministro!) ritornò a Udine da Piano d'Arta il Deputato del nostro primo collegio, onor. F. Seismit-Doda, ministro delle finanze.

Erano alla stazione a riceverlo il Prefetto comm. Rito, il Generale cav. Mathieu, il comm. delegato cav. Gamba, l'assessore cav. avv. Federico Valentinis in rappresentanza del Sindaco, l'Intendente di finanza comm. Dabalà, il maggiore dei reali carabinieri, ed altri notevoli personaggi ed amici dell'egregio uomo che si mostrò affabile con tutti e rinfrancato in salute.

Nella vetrina Barei, in via Cavour, è esposto un bel diploma di nomina a Presidente onorario del Circolo operaio udinese dell'onorevole ministro e Deputato del nostro Collegio comm. Federico Seismit-Doda.

Questa nomina, come dice il Diploma, venne fatta nell'assemblea generale dei soci, il giorno 1. del corrente mese.

Una transazione delle provincie Lombardo-Veneto. Ieri a Venezia, scrive *l'Adriatico*, sotto la presidenza del deputato provinciale avv. Franco, si adunarono i rappresentanti delle provincie Lombardo-Veneto per la transazione col Governo debitore verso il *fondo sociale* destinato alle spese del nuovo censimento compiuto nel 1852.

Tutte le provincie interessate accettarono la proposta del Governo, che assume di *presentare* un progetto di legge, per essere autorizzato a pagare in cinque anni la somma di L. 4,562,780.82, delle quali L. 3,559,378.47 spettano alle Provincie Venete (esclusa Belluno) e L. 1,003,402.35 alle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio.

Dopo lunga discussione fu approvato ad unanimità un ordine del giorno dei rappresentanti di Udine e Rovigo, pel quale fu conferito mandato di fiducia all'avv. Franco, quale delegato della Provincia di Venezia, per compiere tutte le pratiche che si rendessero necessarie onde affrettare la definizione dell'importante vertenza, con espresso incarico di produrre un memoriale al Ministero delle finanze e di recarsi a Roma per sostenerlo pure di persona.

Noi non mettiamo dubbio che l'illustre amico nostro, l'on. Seismit-Doda, adopererà tutta la sua energia perchè il debito dello Stato, già considerevolmente ridotto per le proposte del Governo, sia riconosciuto dal Parlamento e venga soddisfatto senza indugi ulteriori.

Al Congresso Enologico di Vienna. Come si sa, in questi giorni, si è aperto a Vienna un Congresso internazionale di enologia e di viticoltura, e al Congresso medesimo, il nostro concittadino prof. Del Torre, rappresenta il Circolo Enofilo italiano.

Società alpina friulana. A tutto domani si accettano le iscrizioni al Congresso di Pontebba.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 4 agosto alle ore 6 1/2 pom., sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia " Bivacco "	N. N.
2.	Sinfonia " Assedio di Corinto "	Rossini
3.	Valzer " Al chiaro di luna "	Fahrbach
4.	Centone " Mefistofele "	Arnhold
5.	Centone " Ernani "	Arnhold
6.	Polka " Carillon "	Mireki

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol.,	da L.	17.80 a 18.10
Segala,	" "	11.40 a 11.—
Granoturco,	" "	18.— a 10.40
Giallonoino nuovo	"	12.50 a 12.—

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pera	al quintale da L.	12.— a 80
Pesche	" "	8.— a 40
Uva	" "	35.— a 40
Corniole	" "	10.— a 12
Pomi	" "	10.— a 12
Prugne	" "	—.— a —
Susine	" "	12.— a 16
Fichi	" "	12.— a 20
Noci	" "	—.— a 25

Teatro Sociale. Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo con la *Gioconda*, la serata d'onore di quel distintissimo artista che è il Menotti Delfino.

Inutile ogni *réclame*, mentre si può presagire fin d'ora, che avremo un Teatro splendido ed affollato.

***

Domani, riposo.

Sabbato, sesta rappresentazione della *Gioconda*.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo: domani *variata* rappresentazione.

Un ragazzo onesto. Luigi Bosa, d'anni 15 circa, abitante in via Grazzano n. 37, dimostra di conoscere bene i doveri dell'onestà, giacchè avendo rinvenuto ieri verso le 5 pom. lire 60 fra le vie Cussignacco e Gorghi, si affrettò stamattina di consegnarle all'Economato municipale.

Chi ha perduta dunque detta somma potrà ritirarla presso l'ufficio preaccennato dando quei contrassegni che ne legittimano la proprietà.

Smarrimento. Da una signora è stato smarrito iersera un anello con rosetta di brillanti. L'onesto che lo ha trovato, portandolo all'ufficio del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 3.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Riapertura di Birreria e bottiglieria. L'antica *Trattoria al Commercio* sita in piazza Mercatonuovo all'anagrafico N. 10, venne da me restaurata e riaperta per l'esercizio di Birraria e Bottiglieria.

Prometto squisitezza nelle bibite, modicità nei prezzi, e puntualità nel servizio, perciò spero di essere onorata da numerosa clientela.

La conduttrice
Antonietta Straner

Alle ore 7 e mezzo ant. di quest'oggi munito dei conforti di nostra Santa Religione, spirava nel bacio del Signore

Giovanni Realini

nell'età d'anni 61

Nel mentre l'afflitto nipote Rolando Garzotto porge il triste annuzio ai parenti ed amici, raccomanda le preci in suffragio del caro defunto.

Udine 4 settembre 1890.

NOTA ALLEGRA

Un contadino entra da un libraio.

— Vorrei un libro di lettura per un mio bambino che va a scuola.

— In che classe va?

— Come dice?

— Vi domando se va nella prima, nella seconda, nella terza....

— Eh! noialtri poveri si va sempre a piedi....

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 luglio 1890.

VI.o Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 35,923.59	
« per inf.	» 5,398.69	
		» 41,322.28
		L. 246147.28

ATTIVO.

Cassa	L. 37,206.82
Cambiali in Portafoglio	» 1,531,975.71
Banche e Ditte corrisp.	» 100,659.24
Ant. sopra pegno tit. e m.	» 146,115.—
Depositi a cauz. dei funz.	» 35,000.—
» anticipazioni	» 275,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Conti corr. diversi	» 280,242.93
Mob. e spese primo imp.	» 1,600.—
Spese ordin. d'amminist.	» 9,513.18
Totale attivo	L. 2,424,782.88

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 35,923.59
Fondo per gli eventuali infortuni	» 6,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	» 4,319.87
Depositi in conto corr. ed a risparmio	» 1,611,515.50
Banche e Ditte corrisp.	» 46,115.85
Deposit. a cauz. funz.	» 310,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Creditori diversi . . .	» 91,750.40
Azionisti resid. divid.	» 4,322.62
Utili lordi del corr. eserc.	» 53,041.56
Totale passivo	L. 2,424,782.88

Udine, 31 agosto 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco
P. I. Modolo

Il direttore
G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

19 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Intanto, non gli restava più nulla a sapere dal contadinello. In conseguenza lasciò il fanciullo libero di raggiunge..e la sua greggia, ed egli riprese la via che doveva ricondurlo all'osteria ove l'aspettava la sua gente... Essendo stanco, il suo cavallo sentiva a maraviglia ch'ei volgeva dal lato della scuderia, e d'altronde Raoul, eccitandolo continuamente colla voce e collo sprone, esso pose a fare quel sentiero molto meno di quello che non ci avea voluto per venire. Le dieci della sera suonavano ai campanile del villaggio, quando Raoul poneva piede a terra nel cortile dell'osteria.

XVII.

Tosto risalito nella sua stanza, Raoul domandò a Giacomo se il padrone dell'osteria fosse ancora in piedi. Sulla risposta affermativa del cameriere, ordinò di pregare questo importante personaggio di passar da lui. L'oste non si fece affatto attendere, e col suo berrettino di cotone in mano, accorse.

Diciamo di passaggio, che La Rosa ed i suoi uomini avevano ordine di spandere la voce, in tutti gli alberghi ove fermavansi, ch'essi servivano di scorta ad un gran signore, che viaggiava in incognito, per adempiere una missione non meno importante che misteriosa di cui era stato incaricato da monsignor Filippo d'Orleans reggente di Francia. Aggiungiamo che colla migliore volontà del mondo, nessun di questi uomini avrebbe potuto commettere indiscrezione, giacchè nemmen uno tra di essi, ad eccezione di Giacomo, conosceva il nome di colui al quale obbedivano. Ma le parole: « gran signore, missione segreta, incaricato di affari del reggente » producevano dappertutto il migliore effetto.

Raoul, inoltre, avea l'abitudine di *seminare l'oro sul suo passaggio*. Dunque, lo ripetiamo, l'oste presentossi col berrettino in mano.

— Il signore mi ha fatto chiamare? ei domandò.

— Sì, rispose Raoul.

— Sono ai suoi ordini, comandi...

— Primieramente sedetevi, ve ne prego...

— Un simile onore !...

— È necessario; noi parleremo lungamente forse, io ho delle informazioni da domandarvi.

— Ah!... fece l'oste, coll'istintiva diffidenza del contadino di Picardia, delle informazioni?

— Servigio dello Stato. . risposo, con tuono solenne, Raoul.

L'oste s'inchinò.

— Mio gentiluomo, diss'egli di poi, sono alla sua assoluta discrezione... pel bene dello Stato, veda, tradirei il segreto della confessione...

— Non avrete d'uopo di spingere tant'oltre il vostro zelo...

— Oh! questo è un modo di dire.

— Vediamo. In primis, abitate questo paese da molto tempo?

— Vi sono nato, e non ne sono mai uscito, ed ora ho cinquantacinque anni.

— Allora, conoscete per nome e per fama, tutte le famiglie notevoli dei dintorni?

— A dieci leghe di circuito, sì, mio gentiluomo.

— Non havvi, a certa distanza da questo villaggio, un castello che si appella de la Tremblaye?

— A circa una lega e mezzo.

— È una famiglia altamente considerata nel paese, non è egli vero, questa de la Tremblaye?

— Vuol dire, il signore, che questa *era* una grande e nobile famiglia...

— Come, era?

— Giacchè, oggi è estinta.

— Completamente?

— Completamente! stirpe sparita!...

— Così, l'ultimo de la Tremblaye è morto senza posterità?

— Il marchese Reginaldo, un vero gran signore, avea avuto varii figli, morti tutti successivamente. Egli avea tolto seco un bello e buono giovane, il figlio di un contadino dei suoi domini, gli avea fatto dare una educazione degna di un principe, lo amava come suo proprio figlio, e si proponeva di lasciargli, adottandolo regolarmente, il suo nome, il suo titolo e tutta la sua fortuna.

— E, domandò Raoul, che faceva su sè stesso i più violenti sforzi per dominare una emozione facile a comprendersi, e non ha fatto quel che dite?

— Egli non n' ebbe il tempo, la morte lo sorprese troppo presto, un attacco di apoplessia lo fulminò all'improvviso, e l'atto di adozione rimase senza firma...

— Il che fa, senza dubbio, che il giovine di cui parlate non ha potuto rimanere in possesso de' beni che gli destinava il marchese de la Tremblaye?

— Per lo appunto; il povero giovine, lo stesso giorno de' funerali di suo padre di affezione, fu scacciato dal castello...

— E da chi?

— Da tre cattivi soggetti, tre eredi collaterali, che il marchese Reginaldo, fintanto che visse, avea giurato di diseredare dopo la sua morte...

— Ed il giovine, che n'è divenuto?

— Non se ne sa nulla.

— Ha abbandonato il paese?

— Fin dalla sera di cui vi parlo.

— E non è mai ritornato?

— Mai, il che ha maravigliato tutti.

— Perchè?

— Perchè, dal carattere di cui si conosceva dotato quel giovine, tutti credevano che un giorno o l'altro ritornerebbe per vendicarsi.

— Ah! si credeva questo?

— Sì, o signore, si credeva e si sperava... Ciascuno s'interessava a lui, e tutti abborrivano i tre collaterali...

— Questo giovane può tuttavia ritornare...

L'oste crollò il capo, indi disse:

— Non lo credo.

— Non lo credete?

— No.

— E perchè?

— La vendetta è una pietanza che non si deve lasciar raffreddare per molto tempo... quando la si ama...

— Oibò! ciò dipende da' gusti... Io credo che la vendetta si assapora benissimo, sebbene fredda.

— Ah! ella potrebbe aver ragione, e non mi permetterò di contraddirla...

— Ditemi un'altra cosa. A chi adesso appartiene il castello de la Tremblaye.

— A' tre eredi, perdinci! a' tre collaterali.

— Come li chiamate?

— Oh! dei nomi dell'altro mondo... È tutto quello che vi ha di più meschino nell'aristocrazia.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000 —	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo evenienze		» 9,205 99
Totale		L. 761,821.78

SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 Agosto
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 64,925.77	Numerario in cassa	» 33,802.40
» 2,765,408.78	Portafoglio	» 2,609,821.66
» 650.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 650.—
» 309,269.73	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 324,220.91
» 890,904.53	Valori pubblici	» 890,964.59
» 823,395.—	Conti correnti garantiti da deposito	» 815,972.46
» 118,430.—	Detti con banche e corrispondenti	» 382,408.35
» 70,832.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,832.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 138,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,300.—
» 1,856 864 60	Deposito a cauzione antecipazioni	» 1,887,023.50
» 843,350 75	Detti liberi	» 843,350 75
» 13,361.73	Spese di ordinario amministrazione e tasse	» 22,747.17
» 14,405.50	Cedole da esigere	» 13,621.50
L. 8,518,959.29		L. 8 732,414.24

31 Luglio	PASSIVO.	31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047 000.—
» 229,115.79	Fondo di riserva	» 229,115.79
» 9,205.99	Fondo evenienze	» 9,205.99
» 2,611,555,09	Conti correnti fruttiferi	» 2,717,650.40
» 979,675.47	Depositi a risparmio	» 983,940.13
» 816,273.64	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 677,253.52
» 3,906.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,259.82
» 2,040,464.60	Depositanti a cauzione	» 2,070,623.50
» 843,350.75	Detti liberi	» 843,350.75
» 138,411.89	Utili lordi del corrente esercizio	» 150,999.34
L. 8,518,959,29		L. 8,732,214.24

Udine, 31 agosto 1890.

Il Sindaco — F. Braida | Il Presidente — Kechler | Il Direttore — G. Mersagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facolta al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 % con facolta di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** *garantito da deposito.*

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli *rimborsabili.*

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'***Esattoria di Udine.***
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1890	L. 2,611,555.09	
Depositi ricevuti in agosto 1890	» 614,190.66	
	L. 3,225,745.75	
Rimborsi fatti in agosto	» 508,086.35	
Esistenti al 31 agosto		L. 2,717,050 40

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1890	L. 979,675.47	
Depositi ricevuti in agosto 1890	» 67,706.54	
	L. 1,047,382.01	
Rimborsi fatti in agosto	» 63,435.88	
Esistenti al 31 agosto		L. 983,946.13
	Totale dei Depositi L.	**3,701.695.58**

IN GIRO PEL MONDO

Un tiro alla Rocambole

Un fatto singolare e amenissimo è accaduto l'altro di negli uffici di Roma.

Dopo tante inutili ricerche, veniva finalmente arrestato un tal Lepoggi, pregiudicato notissimo e famoso specialista in materia di furti d'orologi.

Due guardie di P. S. lo condussero dal carcere in Questura per fargli subire l'interrogatorio di prammatica.

Qui il Lepoggi venne introdotto nella stanza del delegato di servizio, mentre le guardie rimasero, come d'uso nell'anticamera.

L'interrogatorio durò un quarto d'ora circa, scorso il quale il Lepoggi, previo un ruvido licenziamento da parte del delegato di P. S., rientrò con volto ilare e con aria trionfale nell'anticamera, dove l'attendevano le guardie per ricondurlo in prigione.

Queste già si disponevano ad ammanettarlo, allorchè il *Lepoggi*, in tuono piuttosto burbanzoso esclamò ad alta voce:

— Un momento. Il signor delegato mi rimise in libertà. E sogghignando soggiunse: Ve l'aveva detto io! Avete *preso un bel granchio!*

Le guardie sorprese, si guardarono dapprima un po' l'una con l'altra in faccia, ma poi, rivoltate le spalle, aprirono con una smorfia la porta al... l'innocente calunniato, vittima di un errore poliziesco.

Senonchè l'astuto ladro poichè tale egli era veramente, ed a cui non pareva vero di essersela cavata tanto a buon mercato dalle mani della giustizia, non appena ebbe raggiunte le scale, se la diede a gambe con una tal furia, che si sarebbe in ognuno giudicato una vera follia il solo tentare di raggiungerlo.

Immaginatevi ora un po' come sono rimaste le guardie e il delegato allorchè *ciascuno dal proprio canto apprese* l'atroce gherminella di cui rimasero vittima!

Erano addirittura disperati, nè si potevano *in alcun modo* dar pace, tanto più che essi non avrebbero potuto coscienziosamente dire quale dei tre abbia avuto il torto maggiore.

Malfattore fortunato.

Uno dei più fortunati malfattori di questi ultimi tempi, è di certo Victor Contesenne, del quale i giornali han dovuto parlare più volte.

Egli aveva subito un'infinità di condanne, quando nel 1881 fu condannato a dieci anni di lavori forzati per aver rubato 700 mila franchi al vecchio gener le Sebram, nei dintorni di Parigi.

Mandato alla Nuova Caledonia a scontare la pena, fuggì e si stabilì nel Belgio, dove si diede al mestiere del cavaliere d'industria e del ladro.

Venne arrestato, e la Corte d'assise di Mons lo condannò a venti anni di lavori forzati.

Se non che egli riuscì a scappare dal palazzo della Giustizia e riparò in Francia.

Ricordatosi del suo mestiere, venne arrestato e condannato ai lavori forzati a vita.

Fu mandato a scontare la pena nella Guiana francese (America), da dove le ultime notizie dicono che è scappato.

Contesenne ha 50 anni.

Come si vede, da un così ricco stato di servizio, Contesenne è uno specialista delle evasioni.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 9. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3 ore 9 an
Bar. rid. a 10 alto m 116.10 liv. del mare	752 6	752.4	753 7	753.6
Umido relat.	51	64	69	56
Stato di cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kil. m.	0	0	0	0
Term. centig.	17.6	19.1	14.5	17.1

Temperatura { massima 20.5 / minima 11.9
Temperatura minima all'aperto: 9.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 3 9. 90.

Probabilità: venti da deboli a freschi settentrionale, al nord, intorno ponente altrove, cielo sereno.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.69	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	96.66	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.85	123.65
Francia	3 —	100.45	100.70	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.17	25.26	25 21	25.27
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	229 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	229.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 8					
Rend. c.	96	47.—	Rend. fine	588	—.—
Rend. fine	96	87.—	Mediterr.	486	—.—
Az. F. Med.	583	—.—	Banca Gen.	1270	—.—
" " Mer.	722	—.—	Lanif. Ross	851	—.—
Cred. Mob.	616	—.—	Cot. Cantoni	371	—.—
Banca Naz.	1705	—.—	Navig. Gen.	298	—.—
" Subal.	60	—.—	Raf. Zucch.	140	—.—
Credito Mer.	145	—.—	Sovvenzioni	197	—.—
Banco Scon.	148	—.—	Soc. Veneta	315	50—
Banca Tiber.	78	—.—	Obbl. Merid.	290	—.—
Comp. Fond.	88	—.—	" nuove 3 0/0	100	50—
Cassa sovv.	140	—.—	Fran. a vista	25	45—
C. v. s. Fra...	100	60.—	Lond. a 3 m.	124	60—
" 3 m. s. Lond.	25	18.—	Berl. a vista	—	—.—
Ban. Torino	495	—.—	" a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 8			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	97	75.—	FIRENZE 8		
A. Ban. Naz.	1767	—.—	Rend. Ital.	96	45—
Cred. M. ital.	615	—.—	Camb. Lond.	25	20—
Ferr. Merid.	722	—.—	" Francia	100	50—
" Medit.	588	—.—	A. Ferr. Mer.	721	50—
Navig. Gen.	374	—.—	" Mobiliare	617	—.—
Banca Gen.	485	—.—	VIENNA 8		
Raffin. Zucc.	235	—.—	Mob.	308	—.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	158	[illegible]
C. v. s. Fran.	100	65.—	Austriache	245	25—
" " " Lond.	25	47.—	Banca Naz.	968	—.—
" " " Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	8	84—
ROMA 8			C. su Parigi	44	—.—
R. I. 5 0/0 c.	96	80.—	C. su Londra	111	25—
" per fin.	—	—.—	Rend. Aust.	89	40—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 8		
Banca Gen.	468	—.—	Rend. F. 3 0/0	87	—.—
Cred. Mob.	614	—.—	R. 3 0/0 per	98	—
A. Ferr. Mer.	718	—.—	Rend. 5 0/0	106	60—
A. S. A. Pia	985	—.—	Rend. ital.	96	17—
A. S. Immob.	488	—.—	C. su Londra	25	29—
Parigi a 3 m.	99	85—	Cons. inglese	96	7/16
Londra "	25	19.—	Obb. ferr. it.	343	—.—
BERLINO 8			Camb. Ital.		—.—
Mobil.	170	50.—	Rend. turca	19	65—
Austriache	100	70.—	Ban. di Parigi	867	—
Lombarde	61	—.—	Ferr. tunis.	498	—.—
Rend. Ital.	95	50.—	Prestito egiz.	499	50—
LONDRA 8			Pres. spag. est.	77	81—
Ingles.	96	7/16	Ban. discon.	520	—
Italiano	96	1/2	" ottomana	641	12—
MILANO	96	—.—	Cred. fond.	1382	—.—
Rend. c.	97	10	Az. Suez	2806	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4
Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.25

MILANO 4
Rendita ital. 96.42 sera 96,30
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 4
Rendita austriaca (carta) 87,90
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11.93 Nap.8.95

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.85 ant.	omnib.	» 1.85 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.08 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
» 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9 58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9 38 »
» 11.21 »	R. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
» 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
» 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.30 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.